

L'ALBERO GENEALOGICO, IL GELATO E IL FUTURO DI CUOCO

Bruno Spinelli

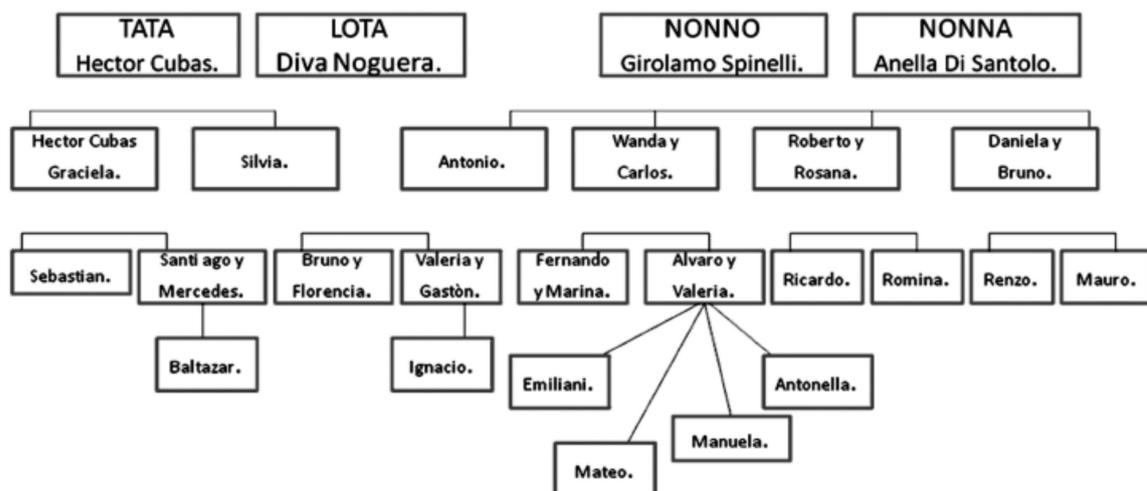
Sono Bruno Spinelli, nato a Montevideo, Uruguay nel 1983. Ora ho 27 anni e la mia famiglia è di Ceraso, provincia di Salerno. Anche posso dirvi che sono nato il 1 aprile, sono Ariete e maiale d acqua, complicato per alcuni, buono per gli altri, intraprendente, laborioso, entusiasta e un pò immaturo, lunatico, ribelle, ecc, ecc

Si parlo un pò del mio passato, in generale, potrebbe dire che tutto quello che ricordo e felicità, gioia e parole di ringraziamento a tutti coloro che ho avuto la fortuna di incontrare, e parlare della famiglia, che sempre mi ha dato tutto. Da quando sono nato i miei genitori e mia sorella sono sempre stati accanto a me, fino ad oggi .

I miei nonni, i quattro, ho avuto la fortuna di possederli e godere di molti anni, solo uno è morto, ma lui a sempre stato con me, il “Tata”, padre di mia madre, che viveva con la “lota” mia nonna sempre attaccata alla casa. Erano come i miei genitori, gli altri, sempre sorprendente, perfetti.

D'altra parte sono i “Nonni”, il mio Nonno e la mia nonna, che hanno fatto una grande famiglia, così bella, così uniti e ancora in crescita! Per spiegare questo sarà meglio vedere il albero genealogico, sarà più facile, più mi piacciono gli alberi genealogici, e alberi e piante, in generale, come il rosmarino, olive ...e tanti altri che....

(Albero)



La verità è che vorrei parlare di tutti, ognuno di questi esseri tanto caro. Posso dirvi che noi amiamo la nostra famiglia e che ogni nuovo membro si sente parte di esso, dal primo giorno.

E' difficile entrare in un'altra epoca, un altro tempo inimmaginabili come gli anni in cui hanno vissuto la seconda guerra mondiale.

Più difficile per mio Nonno Girolamo Spinelli, giorni e giorni di sopravvivenza, lotta, di sopportare tutto solo di vivere e di vedere i loro cari. Giorni senza mangiare, le malattie, le persone muoiono, essere imprigionato in un altro paese (Russia). Io non posso sentire quello che lui sentiva. Mi fa piacere che poteva andare avanti, che è stato forte e ancora vive, mi riempie di orgoglio.

Tutte le loro storie, le più impressionanti che ho ascoltato quando ero un bambino, rimangono fino a oggi nella mia testa e nel mio cuore.

Parlando di me..

Dire che, quando avevo un anno e non camminavo, ho scalato il frigorifero, dopo aver imparato a camminare arrivo perfetto. Raccontare anche al gelato che mi faceva la mia Nonna lo chiamavo "Lili" non so perché, suppongo che era cosa di bambino.

Dire che sempre i miei genitori hanno fatto di tutto per farmi felice e milioni di sforzi per garantire che, con mia sorella, potevammo studiare nella "Scuola Italiana di Montevideo", sarò sempre grato a loro.

Una cosa che mi è successo quando avevo 13 anni nella scuola, e che ho fatto una opera di teatro che era di tutte le questione degli immigrati italiani. Questi erano storie vere dei nostri genitori e nonni, che erano lì a guardare noi. Quando abbiamo finito il lavoro, gli spettatori dopo aver ascoltato ciascuna delle storie, se li vedevano nei suoi occhi e faccie tutta l'emozione di aver capito tutto migliore che noi. E non lo dimenticherò mai, è stato emozionante anche per me, ora lo posso capire meglio.

Sempre grato alla mia famiglia che mi hanno instillato il valore del viaggio, mia madre sempre mi diceva che i viaggi sono per impararne a molta velocità. ora mi rendo conto che è così. Quando avevo 13 anni sono andato con la mia squadra a giocare al calcio, nella Repubblica Dominicana. bella esperienza.

Poi ho avuto la fortuna di viaggiare con un amico e nostre famiglie a Isla Margarita in Venezuela, un'altra bella esperienza, non solo per il viaggio, ma anche abbiamo conosciuto a un fratello di mio Nonno (essi erano 11 fratelli), e non si aveva visto mai fino a quel momento, perché questa si sposò con una signora di pelle più scura e venezuelano non è stata ben accettata dalla famiglia. Capisco che erano altri periodi, e diverse realtà che hanno vissuto in quel momento, non è più la stessa ora. La questione è che sono andati e ci aspettarono in aeroporto con la sua bella famiglia, i figli cresciuti e avevano un buon lavoro e ci ha dato grande gioia alla mia famiglia e a me.

Poi finalmente venne il giorno del viaggio in Europa, Italia, Avellino, più precisamente, grazie a un corso di turismo consisteva di tre mesi in Uruguay e due settimane in Italia.

Ma lo più impressionante è stato andare a vedere il villaggio dove è nato mio padre e ha vissuto il mio Nonno, Ceraso, Salerno, ma non solo, perché ho trovato tantissimi Spinelli, non avevo immaginato mai quello!

Passò da una casa all'altra, tutte le acclamazioni, me hanno accolto con tanto piacere, mi hanno raccontato tante belle storie. L'ho incontrato con la Zia Antonietta "sorella di mia nonna", mi ha sorpreso tanto, erano uguali! e mi ha fatto sentire molto confortevole, come quando sono con lei "mia nonna".

Quando stavamo camminando per la città con la mia zia, ed è arrivato in chiesa, mi ha mostrato dove è nato mio padre. È stato molto forte sentimento inspiegabile, e questo

è quando ho visto il mondo più piccolo che mai.

Poi sono andato a Milano per visitare alla mia cugina Sarah e i miei zii, cugini di mio padre, tutto molto bello e mi ha fatto sentire a casa. Ho potuto vedere qualcosa in loro di quello che ci si sente ad essere lontano da tutta la famiglia. Sono molti amati per tutti. (adesso vado di nuovo a vederli. 2010) Prima di ritornare all'Uruguay ho passato una settimana a Barcellona, e mi è piaciuto; ma di vacanze.

Per questo sentiva che volevo ritornare e negli tre anni successivi ho lavorato "temporadas" in estate in un ristorante.

Un'altra speranza meravigliosa.

Questo estate in Uruguay, ho lavorato di chef di un ristorante nella "La Pedrera", stava finendo la stagione in cui ho sentito parlare di questo corso, e mi sembrava una buona occasione per continuare udito, l'apprendimento e il perfezionamento nella mia professione, e di portare questa cultura così ricca qual è la cucina mediterranea, nel mio paese. Già avevo in mente questo viaggio con mia fidanzata Florencia, ma per conto nostro. Ma per fortuna abbiamo fatto il corso e incontrato delle persone provenienti da tutta la Sud America e del Canada e molto piacevole che mi spingono a raggiungere i miei obiettivi in Italia.

Aveva un sacco di ansia passo indietro questa terra.

E ... finalmente si è iniziato la nuova esperienza, il 25 aprile quando Caro, Flor Vicki e io abbiamo arrivato all'aeroporto di Roma e ci troviamo tutti gli altri compagni che dovevano fare il corso, agente 4.

E 'difficile di raccontare questa esperienza perché semplicemente non è ancora finito, ancora accadendo e non ho potuto ancora trarre delle conclusioni. Se posso dire che quello che sto imparando ogni giorno è molto, le cose che mi interessano più di altri, ma tutto quello che apprezzo come un dono e qualcosa per arrivare a qualcosa alle mie mani.

Ringrazio tutti coloro che hanno organizzato questo progetto, facendoci sentire in modo confortevole. Voglio anche sottolineare che è un gruppo di giovani molto interessante, in cui sono stati creati i legami, che possono continuare a crescere. Ogni offerto la sua propria, a creare un clima sempre caldo e molto divertente.

Questa esperienza in corso nella nostra mente e nella nostra vita, si può vedere un po' nel libro, ma, almeno io ancora non riesco a descrivere.

Voglio solo ringraziare ciascuno e "SONO Cuoco e voglio Portare la cucina italiana al mio paese"

Adesso comincia il lavoro...